Anno XI. TORINO, Lunedì 27 Agosto 1877 Num. 236.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta — Torino (all'Ufficio di distribuzione)

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12. Stati Uniti . . . 48 . . 12. Repubblica Argentina e Uruguai . . . 64 . 37 . 12.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 27 AGOSTO 1877.

RIVISTA

Francesco Desanctis giornalista — I sindaci clericali della provincia romana — Bivio in cui si trova il Ministro per l'interno — Una riforma liberale — La capitale in una stufa.

Fra gli scrittori della stampa periodica ha trovato un bel posto Francesco Desanctis. Egli è uno di quelli che sono più non pur letti, ma studiati e commentati. In lui tutti, sostenitori ed avversarii del Ministero, trovano qualche cosa da pensare, da assimilarsi. Ciò deve incontestabilmente quel pubblicista al suo vivido ingegno ed alla sua dottrina, ma altresì in buon dato alla posizione in cui si è messo. Egli ha scelto per aringo il *Diritto*, foglio ministeriale, se mai ve n'è, e perciò non si può dire a patto alcuno avversario del Governo. Tuttavia da quel suo campo egli mena botte spietate, onde compiacciansi coloro i quali non avvisano che in Italia tutto proceda come nel migliore dei mondi possibili. V'è bensì taluno il quale non crede siavi perfetta armonia tra quanto si dice nella prima pagina del prefato giornale e quanto si dice nelle successive, noi la lasciamo sulle quindici once e cerchiamo il buono ed il bello dove si trova. Ad ogni modo le osservazioni prendono un sapore più piccante, hanno più del nuovo, quando giungono improvvise, sono fatte da chi meno si pensa e ciò contribuisce non poco alla fortuna del Desanctis.

Ma deve usare lo stesso stile il filosofo e lo scienziato ed il politico che nella stampa si occupa specialmente nei fatti quotidiani e giudica i rettori, scendendo dalla sfera dell'astratto? La stampa vuol esser libera di diritto e di fatto e ognuno seguire il suo natural talento. V'ha chi ama spaziare nella teoria e chi inclina alla polemica. Ai primi la cattedra, le opere di lunga lena e anco le riviste, ai secondi le effemeridi. Ciò accade almeno ne' più casi e la ragione è ovvia. E in quale categoria dovremo porre il Desanctis? Se sentiamo lui, nessuno è più lontano dalle questioni personali, dice non voler far allusione che in forma generica ed ipotetica sopra fatti che non ha tempo, nè diritto di verificare. Breve, lascia agli altri la politica spicciola e militante e fa l'apostolo. Infatti non addita mai nè Tizio, nè Sempronio. Eppure il pubblico è persuaso di conoscere gli originali di quei ritratti, trova delle coincidenze singolari tra l'astratto del Desanctis e il concreto di altri scrittori, insomma rinviene in quello qualche cosa di più che delle semplici formole. Così lo scrittore ha trovato il modo di frecciare chi gli piace, senzachè il frecciato abbia motivo di lagnarsi ed ancorchè chi è fatto segno delle trafitture sia o possa parere fra coloro che il *Diritto* ha preso il cómpito di sostenere e difendere, non si può appuntare il difensore di contraddizione e d'inconseguenza.

Il Governo, e generalmente tutti i poteri costituiti, ha una gran voglia di mestare, quindi la riluttanza in tutti di spogliarsi di una parte del potere di cui si gode. Anche coloro che ripetono il loro potere dal popolo, da Cesare a Napoleone, quando sono giunti ad impossessarsene se lo conservano con molta cura, e dicono che altro non sono in fine che tribuni, la rivoluzione incarnata. Tuttavia anche il potere eccessivo è talvolta un inciampo e mette chi ne è investito in una posizione incomoda. E in essa si trova presentemente il Ministro dell'interno, il quale nomina tutti i sindaci dello Stato. Ora si è dato il caso che parecchi di essi, nominati nella provincia romana, non vogliono accettare l'onorifico incarico e ciò, dicono i più, per devozione al Pontefice, cui solo riconoscono sovrano temporale. Alcuni più coraggiosi addussero tondamente quel motivo, altri allegarono ragioni di famiglia cui nessuno crede. Il Regno italico non pericolerà per questo piccolo *Sonderbund*, ma da quel fatto si trovò argomento per combattere il Ministro, il quale pose a capo di quei municipii degli uomini avversi alle istituzioni liberali dello Stato ed all'unificazione italiana. Rimane a vedere tuttavia se egli avrebbe potuto fare altrimenti.

Il Ministro si trovava in un bivio crudele. Non è probabile che abbia fatto quelle scelte per inclinazione, per afforzare i suoi avversarii. Se le fece fu necessità, perchè quei sindaci rappresentavano la maggioranza nei singoli municipii. Eleggendo il sindaco nella minoranza, si sarebbe infallantemente data origine ad uno screzio tra i consiglieri e il loro capo, resa molto difficile l'amministrazione, provocata una crisi. Per lo migliore dunque il Ministro scelse un clericale. Forse tale inconveniente non sarebbe accaduto gli anni scorsi, quando generalmente si bandiva la politica dai comizii amministrativi, ma introdottasi le gare, data esca alle fazioni, ne conseguì ciò che doveva conseguire, e in parecchi Comuni furono bensì scartati i moderati, ma sottentrarono loro non già i progressisti, ma i clericali.

A quale partito si avrà dunque ad appigliare il Governo? Anzi tutto a quello di contentare le popolazioni, le quali, se saranno soddisfatte, non invocheranno le panacee delle fazioni estreme, non ricorreranno agli avversarii del Governo, solo per dispetto di vedere da questo deluse le loro speranze, saranno invece disposte a secondare quel Governo che non le tormenterà, non le vesserà, non andrà sempre in busca di nuovi balzelli. Ma questo esige del tempo e bisogna provvedere prontamente, toglierci da quella noiosa alternativa e il rimedio è bell'e trovato, si lasci l'elezione del sindaco ai consiglieri del Comune e alle deputazioni provinciali l'elezione del presidente. Così il Governo si libererà da miriadi d'importuni e quello che più monta dalla responsabilità di nominare dei magistrati municipali cui non conosce, cui nomina solo in seguito a raccomandazione di qualche deputato o di qualche faccendiere, non sarà più nel bivio di nominare o un avversario suo o un avversario della maggioranza comunale e provinciale.

E ciò appunto dicono i bene informati che voglia fare il barone Nicotera. Si afferma che sia pronta la relazione dell'on. Marazio sulla riforma della legge comunale e provinciale. Ma siccome questa costituisce un vero codice e non è verosimile che la Camera abbia voglia, tempo ed abilità di discuterla nella prossima sessione, così il Ministro ne stralcerebbe alcune disposizioni, l'abolizione delle sotto-prefetture, la elezione del sindaco e del presidente della Deputazione, la divisione dei Comuni in varie categorie. Ci auguriamo che ciò sia e che il Ministro non solo proponga le anzidette riforme, ma ne faccia quistione di fiducia, perchè le opposizioni derivanti da interessi locali che credansi lesi saranno molte. Vedremo se il Ministro vorrà associare il suo nome ad una salutare riforma o se non preferisca invece di mantenersi al potere comechessia.

Nel primo caso egli avrà fatto un vero passo nella via del decentramento e gliene sapremo assai grado. E questo decentramento si chiarisce ancora più necessario dopo il trasferimento della sede del Governo a Roma. Questa città, si ammette da tutti, è la capitale necessaria d'Italia, è la chiave di vòlta dell'edificio. Ma tuttavia ciò non è senza inconvenienti per le sue condizioni speciali, le quali fanno sì che per quasi tre mesi tutti desiderino starne lontani. Danno il malo esempio i ministri, che nella state quasi tutti fuggono. Un giorno la capitale si trovò affatto priva di eccellenze. Vero è che le cose non andarono perciò meglio, nè peggio. Il Mancini poi manca, crediamo, da cinque mesi. O pretendereste che si lavorasse alacremente in una stufa, ove il termometro segna 39 gradi? La malaria di alcuni mesi danneggia molti e sgomenta molti altri. Ma tutto il male non viene per nuocere. Sia Roma sede delle Assemblee legislative nell'inverno e nella primavera, del sovrano nelle grandi solennità, della diplomazia, dei capi del dicastero; ma, per quanto si può, gli affari si trattino nei singoli distretti, non siavi quella necessità di far sempre capo alla capitale, moltiplicando le spese e le noie, e con gran perdita di tempo. In tal modo salveremo capra e cavoli, la nazione avrà la sua capitale nella città, che tutti ammettono primeggiare per dignità sulle sorelle, e l'unificazione nazionale coi benefizi della confederazione.

Dalle Provincie.

Lanzo. — *Festa scolastica.* — Ci scrivono in data del 25 agosto 1877:

« Nel numero 231 della *Gazzetta Piemontese*, giornale diretto dalla S. V. Ill^ma^, è fatto un breve cenno sulla festa scolastica la quale ebbe luogo in Lanzo Torinese nel 15 del mese volgente. L'autore di quell'articoletto, forse involontariamente, commise due gravi omissioni, che saranno facilmente riparate per mezzo della squisita imparzialità della S. V.

« Alle cose in quell'articolo asserite si deve adunque aggiungere qualche parola di lode al Municipio di Lanzo, che colle spese e coll'opera contribuisce continuamente al progresso delle sue scuole comunali.

« Inoltre sarebbe colpa il dimenticare come quella solennità fu inaugurata con un elegante ed assai bene appropriato discorso del delegato scolastico, che è il sig. regio notaio Pietro Castagno. La festosa adunanza accolse con universali applausi quel discorso non solo per le buone ragioni dall'oratore espresse, ma anche per gli insigni meriti personali di lui, il quale con tanta savienza e con tanta abnegazione promove il bene e la prosperità delle scuole municipali di Lanzo. »

Villar Sampeyre (Valle di Varaita). — Ci scrivono che il sacerdote D. Raimondo Garneri essendo stato decorato delle insegne cavalleresche della Corona d'Italia, fu grandemente festeggiato da' suoi parrocchiani, i quali nel giorno 15 corrente dimostrarono col loro applausi e colle loro congratulazioni quanto affetto nutrano pel loro degno pastore che da ben 15 anni li regge con amorosa cura.

Ceva, 26. — Ci scrive il signor Sacheri e noi pubblichiamo senza indugio:

« Onorevole sig. Direttore,

« Ripeto al di lei corrispondente, il quale sotto una cortesia benevola può per avventura aver fatto delle maligne insinuazioni a mio riguardo, quanto scrissi da tempo al sig. Prefetto della provincia, che, forte dell'assentimento della mia coscienza e della pubblica opinione, tetragono a quest'altro miserabilissimo maneggio, circa il legato Romano, già avrei tuttavia rassegnato le mie dimissioni da presidente dell'Ospizio, se non fossero in corso d'esecuzione rilevanti lavori, attorno al fabbricato dell'opera, da me ideati e proposti, i quali è per me un impegno morale lasciare affatto compiuti, anche perchè non corrano la sorte della cancellata, di fronte all'Ospedale, che l'inclito mio successore volle, *in odium auctoris*, atterrare.

« Confido nella cortesia di V. S. Ill.ma per l'inserzione di queste linee nel di lei giornale, intanto che mi pregio essere, con i sensi di particolare considerazione ed osservanza,

Suo devot.

CASIMIRO SACHERI. »

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

In provincia: lupi a Mentana; assassinio a Subiaco — Un'esposizione in progetto — Gli agronomi..... a tavola — Incendio — Furberie poliziesche — Un passo e Buona intenzione punita — Non più gare di velocipediste — Un nuovo giornale — Riapertura del Politeama — Teatri.

Dall'Esquilino, 25 agosto.

Eccomi a narrarvi due atroci fatti avvenuti in provincia, l'uno a Mentana, l'altro a Subiaco.

Nel paese diventato celebre dopo le *merveilles* dei *chassepots* francesi nel 1867, dal mattino del 15 corrente mancava da casa un bambino di due anni, figlio ad un tal Verdecchia ed a Santa Moscatelli. Inutili ricerche vennero fatte per ogni dove senza che si riuscisse a rintracciarlo; finalmente il giorno 21 si trovò presso il convento degli Angeli il piccolo teschio spolpato ed alcuni avanzi della spina dorsale e dalle traccie dei denti si argomentò che il povero bambino fosse stato divorato da una belva, certamente da un lupo.

Ora quei contadini sono in grande agitazione ed uniti in bande percorrono la campagna per dare la caccia a quelle fiere che diedero avviso della loro presenza in modo così atroce.

Qual dolore per i miseri genitori!

A Subiaco, un altro paesello della provincia romana, una vecchia contadina in compagnia d'un suo figlio viveva modestamente coltivando un suo poderetto; da qualche tempo quei due campagnuoli si accorsero che venivano loro rubati frutti ed ortaggi e sospettarono che l'autore di tali furti fosse un altro contadino loro vicino, per cui gliene fecero rimprovero. Questi negò recisamente i furti e prese tanta collera per i rimbrotti che volle vendicarsi.

Mentre madre e figlio, interrotto il campestre lavoro, stavano facendo colazione all'ombra di un albero, videro venire loro incontro quel vicino forsennato brandendo un lungo coltello; il figlio, accortosene in tempo, fu lesto a porsi in salvo colla fuga, non pensando mai che l'odio di quel feroce potesse sfogarsi sopra un'inerme vecchia di 60 anni; invece la misera cadde colpita da ripetuti colpi che la condussero dopo brevi istanti a morte.

Il feritore venne subito dopo arrestato da alcuni guardiani di campagna ed ora trovasi in potere della giustizia.

Un tal fatto di sangue commosse vivamente quel paese di consueto così tranquillo.

⁂ In altre mie vi parlai della *Società degl'interessi economici di Roma* promossa e presieduta dal comm. Placidi; ora le Commissioni della II e della IV sezione di questa Società si riunirono per studiare il mezzo di fare in Roma un'esposizione di prodotti dell'industria artistica e manuale e delle materie prime che servono alle attuali industrie o che potrebbero produrne altre nuove.

Si ventilò la questione della scelta del locale e pare che sia in predicato la piazza Navona riducendo le baracche che servono per la fiera del carnovale a galleria coperta, costruendo padiglioni nel mezzo, trasformando insomma, adattando ed arredando il tutto con eleganza e buon gusto. Per ora non è che un progetto che si spera potrà essere effettuato ed io v'informerò di quanto in proposito mi sarà dato di sapere.

⁂ Il vostro giornale tenne informati i let-

---

(26)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Orazlade.

II.

Corrispondenza.

(Continuazione).

« Questo pacchetto era piccolo e sigillato con ceralacca rossa.

« Era tutto ciò che il mio Mercurio avea potuto vedere; ma era già qualche cosa.

« Indovinai subito che il pacchetto dovea contener delle lettere.

« Mi domandai se quelle lettere fossero state vendute o soltanto prestate a Hankehurst, e immediatamente fui d'avviso che avessero dovuto essere soltanto prestate.

« Che il signor Goodge, pastore metodista, avesse fatto traffico delle lettere della signora Haygarth, questo si capisce benissimo; ma non mi parve punto probabile che una vecchia signora si fosse potuta indurre a disfarsi di lettere o carte di famiglia per alcuna speciale considerazione.

« No, dissi fra me, questi documenti debbono essere stati prestati e dovranno essere restituiti.

« Feci su questa base il mio piano di campagna pel giorno appresso, risoluto ad aver comunicazione di quelle lettere per via del latore o in qualunque altro modo.

« Dissi al mio messaggiero che si fosse trovato al suo posto nel cortile dell'albergo di buon mattino.

« Se mio nipote non fosse uscito, il mio agente si sarebbe informato di quel che faceva e sarebbe venuto a riferirmelo.

« — Vi dirò perchè, amico mio, — gli dissi. — Io ho motivo di credere che quel birbone di mio nipote abbia qualche cattiva intenzione verso la signorina Judson, che è stretta parente di una ragazza della quale egli si è infatuato. Ho gran paura che le abbia a mandare alcune lettere scritte a lui dalla sciocca nipotina della buona signora. Queste lettere possono esser tali da ferire profondamente i sentimenti della signorina Judson. Debbo dunque per misura di prudenza intercettare tutto ciò che quello scapato si permettesse d'inviarle. Vi sentite capace di impadronirvi di un pacchetto simile mediante un supplemento di dieci scellini aggiunti ai cinque al giorno che abbiamo fissati?

« Ecco quel che dissi in termini più famigliari al mio giovanotto, il quale partì dopo essersi impegnato a portarmi ogni sorta di pacchetto che Hankehurst spedisse per avventura dal «Cigno Nero.»

« Il solo timore era che egli si decidesse a portare il pacchetto da sè, la quale eventualità mi pareva disgraziatamente assai probabile.

« La fortuna ci ha favoriti; il mio signor nipote non era andato fuori perchè alquanto indisposto.

« Aveva invece affidato il pacchetto della signorina Judson a un domestico che l'avea passato al mozzo di stalla, il quale avea scaricato la sua responsabilità sulle spalle del mio piccolo Mercurio, avendogli questi offerto amichevolmente di risparmiargli la fatica di recarsi fino a Lancaster Road.

« Alle undici del mattino il pacchetto era in mia mano.

« Ho speso la maggior parte della giornata ad esaminarne il contenuto. Si componeva di lettere scritte da Matteo Haygarth, notevoli sopratutto per la loro spaventevole ortografia; ma io mi ricordo che anche le lettere del mio povero genitore lasciano molto da desiderare per questo rispetto.

« Mi accorsi che tutte le lettere erano state accuratamente numerate, forse dalla stessa signora a cui appartenevano, e che non sarebbe stato prudente portarne via un gran numero.

« Per conseguenza mi son fatto lecito di ritenerne una sola senza alcuna importanza come modello del carattere e della firma di Matteo Haygarth.

« Ho preso su tutto il rimanente moltissimi appunti.

« Mi pare che queste lettere si riferiscano ad una relazione di gioventù, quantunque mi sorprenda non poco che, anche a quei tempi di rilasciati costumi, un uomo sia entrato in simiglianti particolari in una corrispondenza con la propria sorella.

« Altri tempi, altri costumi.

« Ho messo la massima cura nella scelta dei miei estratti, e spero che potranno aver per voi più utilità che non mi figuri in questo momento.

« Imposterò da me la presente con tutto quel che contiene, benchè questo mi obblighi a passare sotto le finestre del Cigno Nero. »

« In quanto al pacchetto per la signorina Judson, lo manderò a Lochiel Villa per mezzo del mio messaggiero, questa sera stessa sul tardi.

« Chiudo in fretta per trovarmi in tempo con la posta.

« *Tutto vostro*

« O. N. C. PAGET. »

Filippo Sheldon ad Orazio Paget.

« City, 12 ottobre 186..

« Caro Paget,

« Tornate subito a Londra. Voi non fate che buttar via il danaro, il tempo e la fatica.

« F. S. »

(Continua)

tori delle conferenze agrarie che ebbero luogo in questi ultimi giorni nel Ministero d'agricoltura; ora prima di lasciarsi tutti i professori che vi avevano preso parte si riunirono in un geniale banchetto all'*Hôtel de New-York*.

Furono fatti i soliti discorsi accompagnati da brindisi.

Il ministro Majorana, non avendo potuto intervenirvi, si fece rappresentare dal prof. Geremia Sciglinni e dal capo-divisione comm. Casaglia.

*** Avant'ieri, verso le 5 1/2 pom., nello stabile segnato coi numeri dal 5 all'8 fuori Porta Cavalleggieri, di proprietà del sig. Antonio Trelli ed affittato per uso di fenili al sig. Luigi Belardelli, scoppiò un grave incendio. In un momento accorsero pompieri, guardie, quattro compagnie di soldati; ma l'incendio non potè essere domato che verso le prime ore di ieri per la scarsità dell'acqua.

Fece brutta impressione il mal animo di un tal Carnevali, ortolano di una proprietà vicina, che negò all'ispettore di P. S. il condotto dell'acqua Paola che di là passa; scoperto l'inganno, il malvaggio venne tratto in arresto.

Il danno si calcola di 19,000 lire, cioè 15 mila del fieno e 4000 dallo stabile; si ritiene che l'incendio sia scoppiato accidentalmente.

*** Un grave furto era stato perpetrato in sul primi dello scorso luglio nella villa del cav. Petralia fuori Porta Pia; il valore degli oggetti rubati ascende a circa 700 lire.

La Questura era già riuscita a conoscere gli autori di quella bella impresa, ma non poteva averne in mano le prove materiali. Che cosa fece essa allora? Mandò persona travestita dai sospettati ad avvertirli che la Questura conosceva il nascondiglio degli oggetti e che sarebbe quanto prima andata a scovarli; si affrettassero quindi a cangiarli di posto.

I ladri non se lo fecero dire due volte e si posero subito all'opera; ma essendo stati spiati attentamente, vennero arrestati mentre entravano in città dalla Porta San Sebastiano ed assieme a loro furono sequestrati tutti gli oggetti: i ladri sono contadini e vignaroli. Furba la Polizia!

*** Con questo caldo, ieri il termometro dell'ottico Hirsch segnava 40 gradi all'ombra; non è a stupirsi perciò se di quando in quando dà di volta il cervello di qualcuno.

Un giovane di 24 anni, studente, un certo B. E., assalito da un accesso di follia, si era rinchiuso in camera sparando colpi di revolver, schiamazzando, minacciando morte, con un coltello ed un temperino, a chiunque avesse voluto penetrar là dentro.

Chiamate le guardie, non fu che alle due dopo la mezzanotte e con grande fatica che si potè disarmare ed allontanare di là quel meschino.

*** In un caffè in via del Pellegrino avvenne avant' ieri un litigio tra il padrone ed un avventore, litigio che minacciava di prendere serie proporzioni, per cui ad un fornaio lì presente venne in pensiero di porvi fine qualificandosi per maresciallo di P. S.; arrivate però le vere guardie ed accortesi dell'inganno, senza tener conto delle buone intenzioni del fornaio, lo tradussero in arresto.

Guardate mo' certe volte cosa succede a voler far del bene... con mezzi non legali!

*** Si parlava da tutti, ed io pure ve le avevo annunciate, delle gare che dovevano aver luogo domani qui all'Esquilino fra dieci donne... dilettanti di velocipede; ora ecco che la Questura proibì quelle gare qualificandole... contrarie al pudore.

I dilettanti di forme procaci ed i cronisti di alcuni giornali, che erano stati invitati a comporre il Giurì per decidere la vittoria fra le russe e le turche, son rimasti con un palmo di naso. Mi dicono che si supplirà con qualche altro spettacolo.

*** *L'Avvenire dei Comuni* è il titolo di un nuovo giornale quotidiano che uscirà in Roma ai primi del p. v. settembre; tratterà specialmente dei bisogni e degli interessi dei Comuni italiani e dei loro impiegati, ispirandosi a sentimenti indipendenti e liberali.

*** Avant'ieri venne riaperto il Politeama coll'opera *Pipelet* ed il ballo grande *Carlo il Guastatore*.

Eccovi in poche parole l'esito dello spettacolo: mediocre l'esecuzione dell'opera se si eccettua il buffo Baldelli ben noto ai Torinesi; il ballo destò un vero entusiasmo ed in vero non poteva essere posto in scena con maggior cura, nè con lusso, eleganza e buon gusto maggiori, nè con migliori artisti.

In quel teatro a giorni andrà in scena la nuova opera del maestro Pasucci: *Il Pronosticante*.

Al Manzoni abbiamo avuto due accademie di prestidigitazione che riuscirono benissimo; in questo teatro agisce ora la compagnia Riolo in sostituzione di quella Borisi.

Questi insieme al Cartei formò un'altra compagnia che comincierà quanto prima le sue recite al teatro Quirino.

Ora, lettori garbatissimi, perdonate la mia prolissità, guardatevi dal caldo ed a rivederci lunedì.

G. G. G.

ESPOSIZIONE DI ANVERSA.

Ci scrivono:

9 agosto.

Le accoglienze qui avute dai rappresentanti degli espositori italiani non potevano essere più festose nè più cordiali. Ci aspettavamo a molto sussiego, a flemma nordica, ad apatie, ed invece con grande meraviglia trovammo gente espansiva, tagliata alla buona e festaiola con una tenacità olandese. Si sono decretate le feste e, volere o volare, tutti si misero attorno a farle più belle. Di singolare veramente v'è nulla, le solite cose: concerti, luminarie coi soliti pali, balli, pranzi gargantueschi che non hanno che fare coi nostri desinaretti di gala. Il singolare sta per noi nell'aspetto della città pavesata da un capo all'altro, e della popolazione in fronzoli. Ogni giorno poi si ha a battagliare sul serio per non essere costretti ad accettare almeno un paio di pranzi e due paia di cene.

Per domani si prepara a nostro onore una gita ad un paese qui vicino di cui non mi attento di scrivere il nome irto di *k*, di *h* e di *j*.

Il Cirio è diventato il [illegible] del Presidente dell'Esposizione: egli ed il Rodelber, che è della giuria, lo vogliono continuamente con loro e gli hanno giovato assai ad impiantar anche in Anversa una figliale della sua casa d'esportazione di frutta e d'ortaggi d'Italia che fecero realmente grande impressione.

Il Cirio concorse in undici classi dell'Esposizione e riportò undici medaglie di primo grado: ed a lui fu pure aggiudicata l'unica medaglia d'oro pel concorso delle nazioni, come si stimò di dire dalla giuria. È un risultato molto lusinghiero ed un'onorificenza ben meritata.

Ricorderete la bella collezione di frutta artificiali che per anni ed anni il Garnier Valletti fe' girare d'Esposizione in Esposizione offerendola alla Provincia, poi al Municipio di Torino, poi a privati, senza trovar mai compratori? Or bene, qui la collezione pomologica fu non solo ammirata e lodata e premiata, ma se ne conobbe l'utilità pratica e già sono in corso trattative d'acquisto.

Auguro al Garnier che gli riescano come gli riescirono quelle di Bruxelles che diedero al Museo della Società Linneana il fior fiore di una prima collezione. Questa che qui fu esposta fu tanto ammirata che la giuria stimò insufficiente a premiarla la medaglia d'argento stabilita per la categoria; il per il si decretò di sostituirvi una medaglia d'oro di gran formato.

Oggi abbiam pranzo di gala dalla Presidenza alle dodici, poi cena alle 10 di sera offerta dai giurati. Dio ci aiuti a cavarcela in bene e a non affogare nel diluvio de' *wiederkom* offerti dalla, in questo, troppo illimitata cortesia de' nostri ospiti.

COSE DI FRANCIA.

La coalizione del 16 maggio si va sfasciando ogni giorno più; il grande partito cosidetto de' *conservatori* è in pieno sfacelo. I legittimisti, capitanati dal signor marchese di Franclieu, minacciano di abbandonare il campo comune prima ancora che sia resa nota la data delle elezioni, come si può scorgere da una nuova lettera assai rimarchevole che lo stesso signor Di Franclieu ha testè indirizzata «ai signori conservatori d'ogni colore.»

Il capo legittimista scrive:

«Le poche settimane trascorse dopo la mia lettera al signor Di Fourton dimostrarono ogni giorno più quanto io fossi nel vero affermando che qualunque accordo fra i diversi pretesi partiti conservatori tendeva a trascinarci verso l'Impero, e che i bonapartisti non cercano altro che di riafferrare il potere, fosse anche solo per un giorno. Lo screzio fra il giornale l'*Ordre* ed alcuni altri organi di quel partito non lascia più sussistere alcun dubbio su questo proposito.

» L'audacia del signor Rouher non conosce più limiti. Per lui, la crisi attuale non prova che la necessità imperiosa di modificare profondamente le condizioni nelle quali tristamente ci agitiamo; questa crisi non è che l'occasione d'una rivincita dell'Impero contro il 4 settembre, assolutamente come se, all'indomani di Sédan, dove i consigli e l'influenza del Presidente del Senato avevano trascinato l'esercito di Mac-Mahon, l'Impero non fosse stato condannato per sempre ad inspirare una ripugnanza ed un orrore insormontabile a chiunque abbia del sangue francese nelle vene!...

» Per ben tre volte noi fummo abbandonati allo straniero dal Cesarismo. Dovremo noi dunque sottostare scientemente ad una quarta invasione dopo la quale la Francia, già così grande, regina delle nazioni, cesserebbe d'esistere? »

Il signor di Franclieu vorrebbe ad ogni costo non permettere questa crudele eventualità. Come riuscirvi? Col ristabilire la monarchia legittima, propone l'onorevole senatore. Ma disgraziatamente egli è pur costretto a confessare che una tale soluzione non si può ottenere, perchè, esaminando ciò che può accadere dopo le elezioni, dice:

«Credesi forse che se i realisti, i parlamentari ed i bonapartisti riuscissero puranco a mettersi d'accordo in tutte le circoscrizioni elettorali, ed ottenessero un successo qualunque, da questo potrebbe emergere una maggioranza durevole? No per fermo; poichè, all'indomani, questi tre partiti si rivolterebbero necessariamente gli uni contro gli altri.»

Quest'indomani è quello che fu già preveduto dai repubblicani, ed è per ciò appunto ch'essi van con ragione ripetendo, la salvezza della Francia consistere unicamente nella Repubblica.

LA GUERRA.

Gli ultimi dispacci confermano che il passo di Schipka è sempre nelle mani dei Russi, che respinsero gli attacchi dei Turchi il 21, il 22 e il 23 corrente. Da Pietroburgo telegrafano che «tutto è tranquillo dalla parte di Osman Bazar, Lovatz e Plewna.» E la pretesa vittoria turca tra Osman Bazar ed Eschi Djuma, telegrafata con tanto scalpore da Costantinopoli? Niente la conferma. Come al solito, si sarà trattato di uno di quei piccoli combattimenti d'avamposti, che i fogli inglesi turcofili si divertono a scambiare per grandi battaglie, tanto per non lasciar muto il telegrafo.

— Intorno all'andamento generale della guerra la *Presse* di Vienna ha le seguenti considerazioni:

I Russi si preparano per una campagna invernale, erigono grandi magazzini di viveri sulla sponda del Danubio rumena per approvigionare i 300,000 combattenti che, per l'autunno avanzato, saranno riuniti in Bulgaria. Una campagna invernale non dovrebbe però essere possibile, mentre già dai primi di novembre le strade della Bulgaria sono impraticabili ed i movimenti dei carriaggi resi quasi impossibili nelle piovose giornate d'inverno. L'erezione di magazzini di viveri sulla sponda sinistra del Danubio non sarà nemmeno sufficiente per la maggior parte dell'esercito invernale, ed i Russi dovranno pensare ad erigerne degli altri a Nikopoli, Sistova e Tirnova per i corpi avanzati entro la Bulgaria.

Ma per ciò occorrono ancora operazioni militari estese, per assicurare quei luoghi contro attacchi nemici. In quest'anno, cioè nelle ancora rimanenti dieci settimane, i Russi potranno difficilmente fare di più che costringere Osman pascià a ritirarsi da Plewna, tener lontano da Tirnova Suleyman pascià, dopo la sua riunione con Mehemed-Alì, e paralizzare eventuali attacchi dei Turchi da Rasgrad contro Rustsciuk, che è ancora da circuire. Queste modeste mansioni difensive potranno essere compite, senza dubbio, dai Russi in base alle preponderanti loro forze, per poi incominciare nella ventura primavera la vera campagna. In nessun caso può attendersi, come abbiamo predetto già un mese fa, la fine della guerra ancora in quest'anno. Anche se l'esercito turco dovesse passare all'offensiva, e fosse battuto, gli rimarrebbe il quadrilatero delle fortezze, senza il quale non sono possibili per i Russi esiti strategici in Bulgaria.

— Un telegramma speciale da Bukarest dice che il 24 corrente avvenne una grande battaglia fra due poderosi eserciti russo e turco fra Bebrova e Tirnova. La sera del è continuava con esito incerto.

Le preghiere in Ungheria a favore dei Turchi.

L'agitazione sollevata dai *meetings* in Ungheria ed in altre parti dell'Impero austriaco ha spinto il clero a prender parte alle dimostrazioni. Il Governo, preoccupato della piega che prendevano le cose, aveva preso delle misure per reprimere o almeno per restringere l'agitazione. In alcuni luoghi si ricorse allora alle chiese: furono fatte preghiere per i Turchi e si cantò il *Te Deum* in occasione delle vittorie da questi riportate. L'esempio trovò imitatori. Sicchè la cosa minacciando di prendere vaste proporzioni, fu indirizzato un rapporto al Governo centrale di Vienna e si diedero ordini perchè s'interdissero queste pubbliche preghiere. Ma si trovò resistenza. Il Governo pregò allora il nunzio apostolico ad intervenire e ad ordinare ai vescovi di non sostenere un'agitazione dannosa e di non creare difficoltà allo Stato.

Il nunzio, dopo aver chieste istruzioni a Roma, fece comprendere ai vescovi che la Chiesa non doveva prendere parte a dimostrazioni politiche, neppure colla preghiera, e che bisognava per conseguenza vietare tutto ciò che poteva avere tale carattere.

In seguito a ciò i vescovi hanno ubbidito e diedero ordini in proposito al clero da essi dipendente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. MDCXLII, parte suppl.), del 15 luglio, che approva la mutazione del nome della Banca del popolo di Racconigi in quello di Banca di Racconigi.

3. **Un regio decreto** (n. MDCXLIV, parte suppl.), del 13 luglio, che riordina il pio Conservatorio di San Giuseppe in Matera.

4. **Un regio decreto** (n. MDCXLVI, parte suppl.), dell'11 luglio, che istituisce una Borsa di commercio in Ferrara.

5. **Un regio decreto** (n. MDCXLVII, parte suppl.), del 24 luglio, che riordina il Consiglio amministrativo del Monte di pietà di Montagnana.

6. **Un regio decreto** (n. MDCXLVIII, parte suppl.), del 23 luglio, che erige in corpo morale il Ricovero pei poveri cronici e per le povere fanciulle abbandonate istituito in Sinigaglia da S. S. il Papa Pio IX.

7. **Promozioni** nel personale militare con regi decreti 28 giugno, 11 e 18 luglio.

8. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 25 agosto.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	35. 2	20. 7	Livorno	33. 4	21. 9
Genova	28. 8	24. 5	Firenze	34. 8	21. 8
Milano	30. 2	18. 8	Roma	34. 4	18. 8
Venezia	31. 7	23. 8	Napoli	34. 5	24. 4
Parma	31. 7	25. 4	Bologna	36. 0	22. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso Gargano, capo Leuca, Moncalieri, Livorno e Portoempedocle; sereno tutto rimanente Italia. Condizioni meteorologiche assai buone anche Europa centrale. Tempo ancora in generale assai basso e calmo, con tendenza al vario.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

26 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738.6	+22.4	17.1	80	14°29'	Calma	Copert.
9 a.	738.5	+24.6	17.3	75	14°27'	N d.	Q. ser.
12 m.	737.8	+27.5	17.6	63	14°36'	S d.	Nuv. s.
3 p.	737.0	+28.5	16.9	58	14°34'	N E d.	Ser. n.
6 p.	730.8	+27.3	17.7	62	14°30'	N E d.	Ser. s.
9 p.	737.2	+25.2	18.5	76	14°29'	N d.	S. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 21,0 / massima + 29,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 agosto + 21.5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 37 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 7 2

Nascere della **LUNA**, 8 32 sera — Passaggio al meridiano 3 2 matt. — Tramonto, 10 6 matt.

Giorno della Luna 20.

CORRIERE DELLA SERA

26 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

25 agosto.

Conferenze di etica civile e di diritto. — Ieri, alle 11 antim., incominciarono nelle sale del Ministero d'agricoltura e commercio le conferenze dei professori di etica civile e di principii di diritto presso gl'istituti tecnici. Esse erano presiedute dai senatori Mamiani e Scialoja. I professori già arrivati a Roma sono circa 30, ma il numero di quelli che hanno dichiarato di voler prendervi parte ascendono ad un numero molto maggiore.

— *I locali per l'Italia all'Esposizione di Parigi.* — Si disse che il Governo francese aveva, benchè a malincuore, negato al nostro Ministro d'agricoltura e commercio un aumento di spazio per la sezione italiana nei locali dell'Esposizione internazionale del 1878. Ora la *Nazione* viene a sapere che al seguito delle molte domande presentate per ammissione di oggetti di belle arti, il Governo ha fatto nuove insistenze per ottenere aumento di locali.

Il Governo francese, volendo dimostrare la sua deferenza ai prodotti dell'arte italiana, dichiarò che avrebbe di buon grado aumentato lo spazio per le sole arti belle conforme ai desiderii espressi dai nostri rappresentanti.

— *Legge di riforma sulle Opere pie.* — Al Ministero dell'interno è già pronta la legge sulla riforma delle Opere pie. Andò errato, scrive la *Nazione*, chi disse che in essa si parla di conversione dei loro beni.

Le riforme, invece, riflettono l'amministrazione che, quale è, assorbe buona parte delle entrate delle Opere pie. Si tratta di istituire, città per città, un Consiglio amministrativo unico delle Opere pie locali, salva l'autonomia di ciascuna di esse, occorrendo. Si determinano i modi di rinvestimento di capitali: s'impone ad ogni Opera pia la graduale affrancazione degli oneri perpetui che abbia come censi, canoni, livelli, prestazioni ecclesiastiche, ecc.

Si calcola che con questa riforma, studiata dal capo divisione Caravaggio, e approvata dal Ministro dell'interno e da una Commissione appositamente nominata, il patrimonio delle Opere pie farà un risparmio annuo di parecchi milioni.

— *Il trasporto della tesoreria centrale ed il ricorso dei banchieri.* — La tesoreria centrale sarà, quanto prima, trasportata al palazzo delle finanze all'Esquilino. I commercianti, i banchieri e gli uomini d'affari e coloro i quali hanno frequenti interessi da sbrigare con la tesoreria non sono punto contenti di questo trasferimento. A tal uopo hanno pensato di rivolgere al Presidente del Consiglio una petizione con la quale chiedono, non osando domandare la revoca di un provvedimento che assai probabilmente si connette con l'andamento generale dei pubblici servizi, «che gli interessi loro possano conciliarsi con quelli dell'amministrazione, mediante qualche temperamento speciale.»

— *Protesta del cardinale vicario.* — Il cardinale vicario, in seguito all'occupazione dell'Oratorio dei Santi Carlo e Teresa unito alla chiesa di Santa Maria della Scala, ha mandato al Ministro di grazia e giustizia una protesta.

Arrivo del ministro Zanardelli a Brescia.

Il ministro Zanardelli è giunto a Brescia l'altra sera alle 7 59. Malgrado l'espresso suo desiderio di rimanere incognito, erano a riceverlo alla stazione molti amici.

Egli si reca a Ronco per passarvi la convalescenza.

Cholera sul mare.

Dicesi che sulla nave da guerra francese *Corrèze*, la quale era in rotta da Saigon per Suez, sia scoppiato il cholera dopo aver passato Aden.

Si conterebbero già 150 ammalati e 50 morti.

Il terremoto a Roma e negli Abruzzi.

La scossa di terremoto sentita a Roma ieri l'altro a notte, come ne avvertiva un telegramma particolare, accadde verso le 3,45 antimeridiane.

In molte case si scosse la mobilia e suonarono anche i campanelli.

La scossa, che ha durato qualche secondo e si è ripetuta più volte a breve intervallo, è stata prima ondulatoria e poi sussultoria.

Il terremoto si è avvertito anche a Isola di Sora, dove molte lesioni si sono deplorate e le scosse sono state tali da far prevedere danni gravissimi, in caso di replica. L'irradiazione si è determinata in modo da far sentire molto forte il fenomeno a Veroli, Solmona, la valle d'Atina, ecc.; e fin'anco un leggiero risentimento a Napoli ha rivelato il sismografo della Specola di quella R. Università. Tali notizie risultano da dispacci ricevuti dall'illustre senatore Palmieri.

Processo Filippone.

La notizia da noi data l'altro giorno si è avverata.

La Camera d'accusa di Parma ha sentenziato non farsi luogo a procedere contro la coaccusata del tenente colonnello Filippone, la Lorenzi, ordinandone la scarcerazione, ed ha ritenuto colpevole il Filippone rimandandolo avanti le Assisie di Piacenza per essere giudicato.

Uragano sul lago d'Iseo.

Il giorno 23 si ebbe un grande uragano nei dintorni di Sarnico e sul lago d'Iseo.

La *Provincia di Brescia* scrive che il campanile di Marone venne scoperchiato del suo cappello di zinco; grossissimi olivi furono divelti dal suolo e le vallate di Vigolo e Zone patirono gravi danni in piante di frutta e boschive. Quello però che fu più spaventoso accadde nel lago d'Iseo, dove molte barche colte dall'improvviso turbine non ebbero tempo di prendere terra. Una compagnia veneta composta di 3 signori e 2 signore con due barcaiuoli navigavano in alto diretti a Lovere. Vennero travolti dalle onde. Sul capovolto barchetto si attaccarono un barcaiuolo e un passeggiero, capitano di marina; gli altri perirono. Sino ad ora due soli annegati vennero estratti dal lago, un barcaiuolo e il signor Enrico Vigevani di Venezia. Le due signore ed un vecchio non si rinvennero.

Grave incendio in Sardegna.

Domenica scorsa sviluppavasi un terribile incendio nella *Tanca Regia* presso Abbasanta in Sardegna: causa ne fu un abbasantese, il quale, volendo fare un dispetto ad un suo compaesano, tagliava con una ronca porzione delle viti della vigna e poscia, ammucchiatala, vi dava fuoco. Il fuoco prese tali colossali proporzioni che si calcola a più di 65,000 lire il danno cagionato nelle sole campagne di Paulilatino.

Verso le 5 1/2 adunque uno scampanio a stormo e precipitato avvisava del pericolo la popolazione, dalla quale si staccarono pochi ma coraggiosi individui per accorrere lungo la linea del vasto e prepotente incendio.

In tre ore l'incendio fu domato mercè il coraggio e lo sforzo degli accorsi, tra cui si distinsero il sindaco cav. Atzori, Don Gavino Mura e Pietro Carta Cocco, non che il brigadiere a cavallo comandante la stazione dei carabinieri Stefano Tognotti.

La desolazione e la carestia: ecco il frutto d'un miserabile dispetto.

L'Interruzione dei treni a Modane.

L'interruzione dei treni a Modane non avvenne soltanto per l'abbassamento di pile metalliche, bensì per guasti recati ad un ponticello dalla caduta di parecchi massi staccatisi dal vertice della montagna circonvicina.

Il servizio venne riattivato sopra un binario, l'altro essendo piuttosto guasto e bisognevole di riparazione.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 26 (Spedito ore 1,30, arrivato ore 2,45).

Vienna. Sono arrivati l'ammiraglio Butacoff e il colonnello Backer.

Bucarest. Da cinque giorni si combatte con accanimento tra Plewna e Rasgrad, ma con esito ancora indeciso.

Dopo perdite enormi Suleyman pascià è riuscito ad installare alcune batterie su luoghi dominanti le posizioni russe.

I Russi, dopo aver cannoneggiato Dealb, accennarono ad un imminente assalto di Rustsciuk.

Costantinopoli. I Persiani che erano concentrati a Bagdad si sono ritirati.

La Grecia dichiarò ufficialmente che non provocò i fatti della Tessaglia e che si serba pacifica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(AGENZIA STEFANI)

Gornystuden, 25. — Ieri avvennero vive scaramuccie a Schipka. I Russi mantennero le loro posizioni. In quattro giorni ebbero 27 ufficiali e 900 soldati feriti; ignorasi

il numero dei morti. Oggi fu ripreso il cannoneggiamento.

I Turchi si trincerano ad Ayaslar.

Le perdite dei Russi nei combattimenti di Ayaslar furono di 12 ufficiali e 340 soldati.

Costantinopoli, 25. — Nuovi scontri favorevoli ai Turchi nei dintorni di Djuma ed Osman-Bazar.

I Montenegrini si disponevano ad attaccare Podgoritza e Spuža, ma furono respinti.

Parigi, 26. — Dicesi che il Governo deferirà Gambetta ai tribunali per il discorso pronunziato a Lilla.

I Turchi s'impadronirono del passo di Schipka.

Cronaca

27 agosto.

Polemica che non facciamo. — L'abbiamo già dichiarato altra volta ed ora viene l'occasione di ripeterlo. Di polemiche scurrili, volgarmente personali, scandalose noi non ne facciamo e non ne vogliamo fare.

Punti dalla morsicatura d'un serpe camminando per la nostra via, possiamo voltarci un momento a dare una frustata, ma non ci formiamo a fare battibecchi con chi in codeste beghe ci si ripasce.

E alle nuove insinuazioni che si movono ci limitiamo a dichiarare soltanto che sono calunnie, che da noi nessuno accetterebbe *posizioni false*, che nessuno ha mai avuto *accointances* interessate — e sfidiamo qualunque a provarlo, — che se si vuole rivangare nelle antiche contese, anche in quelle abbiamo la sicurezza d'aver avuto ragione — e che se si tratta di scacciar profani dal tempio, su ben altre spalle andrebbero le frustate...

Convitto Nazionale di Torino. — Rendiamo di pubblica ragione i risultati testè ottenuti negli esami dagli alunni del nostro Convitto Nazionale. Dei 125 convittori che si presentarono agli esami, ben 88 furono promossi; e parecchi (un buon terzo) con premio o con menzione onorevole.

E per accennare particolarmente gli esami di Licenza, noteremo che dei 23 convittori, i quali subirono gli esami di Licenza nel corso classico ovvero nel tecnico, 17 ottennero la promozione in tutte le prove; dei 6 non promossi, 3 hanno a ripetere una sola prova. Noteremo ancora che negli esami di Licenza al liceo Cavour, primo fra tutti gli allievi di scuola governativa e privata, fu promosso il convittore Vittorio Rolando con punti 114|120; ed in quelli della Licenza ginnasiale (ginnasio Cavour), primi anch'essi vennero promossi i due convittori Lanfranco e Cravera con 98|100.

Sì felici risultamenti tornano egualmente ad onore, e degli alunni che seriamente applicano agli studi, e dei superiori che dirigono l'Istituto.

***Tramways* torinesi.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.^mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

Prego la S. V. di partecipare al suo corrispondente di ieri essere caduto in errore dicendole che la *Società belga ebbe dal Municipio la concessione di un tramway da Torino al Ponte di Barra*, e che ben lungi dall'eseguire *la linea intera contemplata dalla concessione, dopo infiniti ritardi ed infinite tergiversazioni*, si limitò a porre i regoli ed aprire al pubblico il servizio sino alla Madonna del Pilone, giacchè la *Società belga non ha avuto e non poteva avere dal Municipio* una tale concessione; la linea *della Madonna del Pilone* è stata concessa dal *Governo* sulla strada nazionale di Casale *sino alla strada di Chieri* e non sino al *Ponte* di Barra.

I ritardi non sono avvenuti pel fatto dipendente dalla Società, la quale per aderire al desiderio pubblico fece tante premure per l'esecuzione di questo tratto di *tramway* anche a titolo provvisorio, dimodochè la linea potè essere posta in esercizio pochi giorni dopo la firma del contratto di concessione e l'approvazione governativa.

Dell'*omnibus* del Ponte di Barra non se ne sa nulla; se si è creduto di ritirarlo, forse sarà per ragioni di convenienza particolare; nel merito di tale convenienza la Società Belga non può e non deve entrare, e se i villeggianti di Sassi ed altri Comuni vogliono godere del *tramway*, la Società suddetta non avrebbe difficoltà di eseguirlo se potesse essere garantita di trovare un compenso regolare alle spese d'impianto e d'esercizio, ciò che finora non s'è potuto ancora giustificare.

La prego inoltre essere benevola e voler ritenere che riesce impossibile rispondere a tanti fatti veri od erronei che vengono esposti, ciò che menerebbe a corrispondenze senza limiti per spiegazioni e rettificazioni. Così per esempio: come rispondere a colui che reclama contro i posti di prima classe, i quali si sa essere stati stabiliti dalla concessione stessa; a colui che si lagna per un libro di reclamazione dicendo non esistere in piazza Solferino, mentre si trova in quel padiglione fin dal dì della sua apertura; a chi si lagna non fermarsi la vettura in una curva o a un punto preciso di suo desiderio, senza tener conto nè della curva, nè talune volte del mezzo di un incrocicchiamento di via; a chi rifiuta il biglietto di riscontro che si dà dal fattorino, o non vuol sentire di controllo, come se la Società non dovesse vigilare all'esattezza del servizio ed all'interesse suo; a chi...; ma, che, vale meglio terminare, per non parlare di coloro che cercano di frodare la Società con biglietti di altre corse od altro.

In quanto alle tabelle, il desiderio della S. V. è stato prevenuto, trovandosi in costruzione e fra poco saranno messe in tutte le vetture, essendo già piazzate su talune per Moncalieri.

Mi scuserà, signor Direttore, se questa mia è un po' prolissa. La S. V. però potrà pubblicarne quella parte che gli sembrerà più conveniente.

Gradisca i sentimenti di stima del suo

Dev.mo servitore
Direttore della Società generale
dei tramways per Torino
F. Beckers.

Congresso dei Comizi agrari della Liguria. — Il 14 settembre prossimo si riuniranno a Sarzana, a congresso, i rappresentanti dei Comizi agrari della Liguria. Il ministro Majorana-Calatabiano ha delegato a rappresentarlo in quella solennità il deputato Agostino Bertani.

Agli artisti italiani. — Il Ministro della pubblica istruzione con decreto del 3 agosto 1877, ha aperto i seguenti concorsi a premi di merito e d'incoraggiamento fra gli artisti italiani:

Per un quadro di pittura storica, L. 14,000 (quattordicimila);

Per un quadro di pittura di genere, L. 5000 (cinquemila);

Per un quadro di paesaggio, L. 5000 (cinquemila);

Per un busto in marmo, L. 3000 (tremila);

Per una statua in marmo, L. 10,000 (diecimila);

Per un gruppo (modello in gesso), L. 10,000 (diecimila).

Non essendo ancora stabilmente istituita in Roma una Esposizione periodica nazionale di belle arti, i suddetti premi saranno conferiti fra gli esponenti alla Mostra nazionale di belle arti di Torino, che avrà luogo nell'anno 1879.

Gli esponenti a quella Mostra, che non intendono concorrere ai suddetti premi, debbono farne la dichiarazione, la quale sarà indicata con cartella sotto l'opera. Per l'accettazione dei lavori saranno seguite le stesse norme che saranno imposte dal regolamento dell'Esposizione stessa.

L'altro concorso è aperto fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado saranno per quest'anno due per ciascuna delle tre arti maggiori. Ai pittori e scultori sarà allogata la commissione di una copia di qualche capolavoro, ed agli architetti il rilievo di un monumento. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà L. 2000, ed il vincitore del 2° premio avrà L. 1000.

La copia di quadro da commettersi al pittore, che vinca il 1° premio di L. 2000, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di due metri di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi allo scultore, che vince il 1° premio di L. 2000, sarà da una statua, che avrà l'altezza di almeno un metro, non compresa la pianta.

La copia di quadro da commettersi al giovane, che vince il 2° premio nella pittura, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di un metro di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi a chi vince il 2° premio della scultura avrà l'altezza di m. 0,60, non compresa la pianta. Il giovane potrà proporre di copiare un bassorilievo.

I rilievi di monumenti da commettersi agli architetti vincitori del 1° e 2° premio avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni, e di 1 a 20 pei particolari.

I premi d'incoraggiamento di 2° grado saranno, per quest'anno, pure due per ciascuna delle tre arti. Ai vincitori sarà commessa un'opera di loro invenzione. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà L. 4000 ed il vincitore del 2° premio avrà L. 3000.

La tela da dipingersi dal premiato con lire 4000 avrà il lato maggiore della lunghezza di almeno due metri, e quella da dipingersi dal premiato con L. 3000, m. 1,50.

L'opera in gesso allogata per L. 4000 sarà una statua di grandezza naturale, e quella commessa per lire 3000 avrà l'altezza di metri 1,20.

I progetti architettonici da commettersi agli architetti vincitori tanto del 1° premio di lire 4000, quanto del 2° di L. 3000, avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni, e di 1 a 20 pei particolari.

Il tempo utile per presentare le domande alle Commissioni locali a fine di essere ammessi ai concorsi di 1° e 2° grado sarà dal 1° al 31 ottobre prossimo venturo.

Esposizione internazionale del *luppolo*. — È annunziata pel 7 ottobre prossimo a Norimberga un'altra Esposizione internazionale: quella del *luppolo*, l'erba dalle radici ramose, striscianti, lunghissime, che si adopera nella fabbricazione della birra.

A quell'Esposizione potranno essere inviati gli strumenti della coltivazione, compresi gli attrezzi ed utensili che sono adoperati tanto per la coltivazione che per il disseccamento e la conservazione e l'imballaggio del *luppolo*, con esclusi i relativi modelli, disegni, illustrazioni, ecc. Gli oggetti da esporre devono essere notificati definitivamente, coi moduli appositamente distribuiti dal Comitato, al più tardi entro il 31 agosto corr., e le domande devono essere inviate al sig. Edoardo Vollrath in Norimberga, membro del Comitato direttivo.

Scoperta di due satelliti al pianeta Marte. — L'illustre astronomo senatore De Gasparis, direttore dell'Osservatorio di Napoli, pubblica la seguente importante comunicazione:

« Si ha per dispaccio da Washington che l'astronomo Hall ha scoperto due satelliti al pianeta Marte. Questo fatto, di grandissima importanza in astronomia, perchè permetterà la determinazione della massa del pianeta con assai maggior precisione che coi metodi finora adoperati, è al certo dovuto all'insolita dimensione del cannocchiale usato, poichè esso ha un oggettivo di 26 pollici di apertura. È da prevedere che pochi Osservatorî europei saranno al caso di confermare la mirabile scoperta, perchè sono meno riccamente forniti.

» A. De Gasparis. »

Il caldo. — I giornali di Roma si lamentano che il caldo si è fatto tropicale. Non c'è nè di notte nè di giorno un filo di ventilazione. Sabato all'*ombra* il centigrado segnava 34, al sole del mercoldì 45. La temperatura media è di 38 a 40 gradi.

A Foggia, nel Napolitano, non c'è nemmeno da ridere: ieri l'altro la temperatura massima era di 41,8 e ieri di 40. Impossibile descrivere ciò che si soffre; accenniamo solo che si verificarono dei casi d'insolazione.

Via, diciamolo francamente, a Torino, coi nostri 26 o 27 gradi centigradi siamo ancora i prediletti.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 5 al 12 agosto, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Berlino 49,8 — Buda-Pest 44,9 — Nuova-York 40,1 — Monaco (Baviera) 33,0 — Bologna 29,8 — Milano 27,1 — Venezia 24,9 — Roma 24,1 — Bruxelles (città) 23,1 — **Torino 22,9** — Napoli 22,2 — Parigi 21,8 — Genova 21,3 — Londra 21,3 — Vienna 20,4.

Cronaca bianca. — I fratelli conti Angelo e Nicolò Papadopoli di Venezia, nella dolorosa occasione della morte della loro madre contessa Maddalena Aldobrandini-Papadopoli, elargirono la somma di lire quattromila, ripartita fra alcuni istituti di beneficenza di Venezia.

Cronaca nera. — A Torino.

Coltellate. — Tra parecchi giovanotti di mala razza si venne ieri sera ad alterco in via Barolo. Le contumelie non bastarono ed un bricconcello di soli 18 anni, che assai promette per la galera, sferrò una coltellata alla coscia destra di un suo compagno appena quindicenne, dandosi tosto alla fuga.

La ferita è grave.

*** *Il ferimento di via Corte d'Appello.* — Il feritore del C. M., ferito ieri l'altro a sera in via Corte d'Appello, di cui è cenno nella Cronaca di ieri, venne inseguito ed arrestato dalle guardie di P. S. appena dopo commesso il delitto.

Ben fatto.

*** *All'Ospedale di S. Giovanni* fu ricoverato ieri sera certo Pietro Berlenda, operaio meccanico, che si trovò giacente sul canto della via Ormea e corso del Re, svenuto e grondante sangue da larga ferita infertagli alla mano destra. Al momento del ferimento egli era ubbriaco e nulla potè precisare.

*** *Malore.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverata una donna sui 45 anni, che colta da improvviso malore, cadde in via Ponte Mosca iner di sensi. Si potè sapere essere certa Teresa Marisano, senza domicilio fisso.

*** *Sorpresa.* — La notte scorsa, verso le due, i carabinieri della stazione di Borgonuovo arrestarono, per istrano caso, nel parco Cavour, due individui che, arrolati entrambi nella legione dei facinorosi, se la fecero senza saperlo.

Pasquale L..., cappellaio, dormiva lungo e disteso sovra una panca; Battista C..., muratore, gli si avvicinò e pian pianino gli frugò nelle tasche credendo di far pingue bottino. Ma non trovò altro che un coltellaccio, di cui s'impadronì.

Vedendo giungere i carabinieri, alzò i tacchi, ma non fu abbastanza veloce e lo si arrestò come ladro; pochi minuti dopo, come sospetto e come ritentore d'arma vietata, si arrestò anche il derubato.

*** *Ladri.* — In casa della signora vedova N., in via Barbaroux al N. 68, penetrarono ieri sera i ladri mediante scasso degli usci e misero sossopra quanto capitò nelle loro grinfe. Ma bottino non ne poterono fare perchè la signora N. aveva nella mattinata stessa mandate tutte le robe sue alla campagna ove dovevasi recare stamane e posto in sicuro le carte di valore. La preda si ridusse ad un vecchio orologio da tasca dimenticato sul caminetto e di pochissimo valore. I ladri, irritati per la disdetta, sfondarono una piccola botte che trovarono in cucina e da cui si ripromisero forse d'aver buon vino. Essa non conteneva che aceto che lasciarono spandersi sull'ammattonato.

— I ladri s'introdussero ieri mattina, mediante chiave falsa, nell'abitazione della fruttivendola R. A. in via Croce d'Oro e la derubarono di vari effetti di vestiario valutati approssimativamente 25 lire.

— In danno del portinaio G. L., abitante sotto i portici della Fiera, e per mano di sconosciuti, vennero involati ad intervalli vari effetti di calzatura e vestiario e ieri un *paletot* di mezza stagione.

— A certa B. T., abitante sul viale del Re, fu ieri rubato un carretto a mano. Nientemeno!

— Un operaio decoratore, certo B. A., di Parma, si addormentò ieri sopra un sedile nella sala di distribuzione dei biglietti alla stazione di Porta Nuova, ma al suo destarsi si accorse che gli avevano portato via il portafogli con L. 50, una catenella di metallo giallo ed il cappello.

Che sonno letargico!

*** *Arrestati:* 4 per disordini ed una donna di quelle solite.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *agosto*.

Morti. — Casola Catterina, d'anni 10, di Torino — Giullo Cristina, id. 15, di Torino — Spessa Angela, id. 53, di Rocca d'Arazzo — Racca Maddalena nata Gaviglio, id. 42, di Cavallermaggiore — Salvai Domenica, id. 27, di Torre Pellice — Sciolla Giulia nata Laurenti, id. 48, di Buriasco — Depaoli Carlo, id. 43, di Torino, fabbro-ferraio — Cirico Maria, id. 24, di Alba — Isola Giovanni, id. 21, di Campomorone, soldato nel 5° fanteria — Manciola Pietro, id. 21, di Macerata, soldato nel 5° fanteria — Brunero Lorenzo, id. 36, di Caselle, agricoltore — Più 4) minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè: a domicilio* 7, *negli ospedali* 3, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 21, cioè maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati 9.

Il progresso degli Stati Uniti.

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New York:

Alla celebrazione del 101° anniversario dell'indipendenza americana in Filadelfia, il 4 luglio ultimo scorso, pronunziò l'orazione ufficiale il sig. John W. Forney, a proposito invitato dai direttori dell'Esposizione internazionale permanente del Fairmount Park. Pubblicata quindi sotto forma d'opuscolo, noi ce ne serviamo per dare un'idea del progresso compiutosi negli Stati Uniti nei primi cento anni di loro esistenza, quei cento anni che si possono chiamare il secolo del ferro, perchè questo metallo divenne la base indispensabile d'ogni cosa, perchè sovrasta a ogni altro corpo; difatti si potrebbe far senza dell'oro e dell'argento, mentre è inutile il pensare a privarsi del ferro.

Nel 1790 questo paese era costituito da una striscia di terra appena popolata qua e là lungo le coste dell'Atlantico; l'intera popolazione consisteva di 3,929,217, ora sorpassa i 40 milioni. In quel tempo 6 città solamente contavano oltre 8000 abitanti, adesso ve n'ha 92 da 8 a 12 mila; 63 da 12 a 20 mila; 33 da 20 a 40 mila; 14 da 50 a 75 mila; 8 da 75 a 125 mila; 8 da 125 a 250 mila; 8 da 250 a 500 mila e 2 di oltre 500 mila. Allora v'erano 75 uffici postali che distribuivano presso a poco 300 mila lettere; nel 1870 si numeravano 28,492 uffici postali che distribuivano 590 milioni di lettere. Allora ci volevano 2 giorni di vettura da New-York a Filadelfia, ora si va in due ore e si posseggono 75 mila miglia di ferrovie.

Quando nel 1784 si esportò per la prima volta otto balle di cotone, in Inghilterra non si voleva crederlo prodotto americano; nel 1872 se ne produssero 1,624,000,000 libbre. Col progresso della coltivazione del cotone, ne progredì pure la manifattura. Nel 1815 erano lavorati 110,510 fusi, ve n'erano invece 9,415,383 nel 1874. Nel 1800 abbisognavano tre mesi per trasformare un paio di vecchi pantaloni di tela in carta ed erano rinomate le sei cartiere fondate da Franklin in Filadelfia; attualmente grazie alle invenzioni e ai perfezionamenti qui introdotti ciò si ottiene in 24 ore; e quest'industria nel 1870 ha fruttato 848,675,000 dollari.

Il ferro prodotto nel 1810 negli Stati Uniti ammontò a 53,908 tonnellate; se ne ebbero 2,895,000 nel 1873. Nel 1872 il consumo del ferro negli Stati Uniti fu di 150 libbre per capo.

Quarant'anni fa non esistevano manifatture di pannina, nel 1870 già numeravansi 2871 stabilimenti che impiegavano 93,108 persone con un prodotto annuo di 77,963,000 dollari. Il numero totale di persone impiegate alle industrie manifatturiere fu di 2,500,189; all'agricoltura 5,151,767; al commercio e ai trasporti 1,117,928.

L'anno 1873 il capitale investito nella manifattura delle macchine a cucire era di 70 milioni di dollari. Le macchine americane per mietere non avevan più rivali fin dal 1851; da quell'anno all'ufficio delle patenti si registrarono ancora 3 mila mietitrici e perfezionamenti.

Al termine della Rivoluzione non si conosceva miniera d'oro; da quel tempo in poi il minerale aurifero diede un prodotto di 800 milioni di dollari.

Nulla poi potrebbe meravigliare più del progresso della stampa. Dei 60 giornali fondati in America dal 1690 al 1783, solamente 43 esistevano alla conclusione della pace coll'Inghilterra; ora ve n'ha all'incirca 6000, alcuni dei quali quotidiani e settimanali hanno una circolazione di oltre 100,000 copie.

CORRIERE DEL MATTINO

27 agosto

Partenza del Re.

S. M. il Re riparte oggi alle ore 2 per Sant'Anna di Valdieri.

Partenza di Depretis.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, ripartì ieri sera alle 7,30 per Stradella.

Correnti a Torino.

S. E. il comm. Correnti ebbe ieri una lunga conferenza col Presidente del Consiglio dei ministri, il quale si recò col Presidente della Camera a visitare gli uffici del Gran Magistero; stamani poi ebbe udienza da S. M. per riferire su cose dell'Amministrazione Mauriziana.

NOTIZIE DA ROMA.

26 *agosto*

La salute del ministro Mancini. — A proposito dell'on. Mancini si afferma che la sua salute non è quale la dicono i giornali e quale la desiderano i suoi amici. Il soggiorno a Capodimonte gli ha giovato ben poco, forse in causa dell'eccessivo lavoro, dei ricevimenti e delle noie di ogni genere da cui è oppresso.

Il Guardasigilli avrebbe dovuto ritirarsi in luogo sano e solitario e gli amici che lo avvicinano dovrebbero imporgli assolutamente di provvedere un po' meglio alla sua salute.

— *Il ministro italiano al Giappone.* — Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il conte Fè Ostiani, già ministro d'Italia al Giappone, è colà giunto dopo avere compiuto in 60 giorni il tragitto tra Pekino e la capitale russa.

— *Notizie di Pio IX.* — Le condizioni fisiche di Pio IX sono alquanto migliorate. Egli però è ancora obbligato a letto. Il dottor Ceccarelli passa nelle stanze di S. S. quasi intera la giornata e la notte.

— *Viaggio del sindaco di Roma.* — Il sindaco comm. Venturi lascia Roma per fare un viaggio all'estero, ove passerà circa un mese. Da Roma va direttamente a Vienna, ove si trattiene qualche giorno; di là a Berlino; s'imbarca quindi a Stettino per Stoccolma, da dove si reca ad Upsala, nella qual città si fermerà per assistere alle feste del quarto centenario della fondazione di quell'Università. Il sindaco, nel ritornare, ripasserà per Berlino e Parigi, ove ha pure intenzione di trattenersi qualche giorno.

Le fortificazioni di Roma.

Il Ministero ha cominciato per farci lavorare intorno e spendere i denari; poi ha pubblicato il decreto apposito.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 ci reca tal decreto in questi termini:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione delle fortificazioni per la difesa di Roma, non che quella delle strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti.

Art. 2. Alle espropriazioni per tale scopo occorrenti, che verranno designate dal Ministro, si provvederà a sensi della legge 25 giugno 1865.

Tale decreto è preceduto da un preambolo recante la cifra della spesa ritenuta necessaria, che secondo la legge citata dal decreto stesso è di tredici milioni.

Notizie militari.

A Torino si sono concentrate quattro compagnie d'artiglieria di montagna.

Si crede che debbano essere il perno della formazione di un nuovo reggimento, pel quale sarebbero già pronti i cavalli ed i muli in numero sufficiente.

La Marmora infermo.

Era corsa voce d'una grave malattia che avesse sovraccolto il generale Alfonso La Marmora a Recoaro; ma telegrammi venuti di colà recano per fortuna che fu una lieve indisposizione e che l'egregio uomo è anzi già partito o doveva partire per Biella.

I proventi delle cancellerie giudiziarie.

Dal prospetto che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica dei proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del Regno a tutto il primo semestre 1877, risulta che le somme esatte ascesero a lire 2,887,701, i versamenti eseguiti in conto a L. 2,887,968 34. Le somme che restano a versarsi ascendono a lire 210 64. I diritti devoluti alle cancellerie per decimo, ossia copie, trasferte e repertorio, ascendono a lire 2,266,407 62. L'importo medio ogni 100 abitanti dei proventi devoluti allo Stato fu di 13 01 e dei proventi devoluti alle cancellerie di 8 45.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 26. — Il decreto che convoca gli elettori in ottobre non si pubblicherà prima del 20 settembre.

Gornystuden, 25. — Oggi è il quinto giorno del combattimento accanito di Schipka. I Russi mantengono le loro posizioni; gli attacchi sono respinti. Il generale Dereschinsky diresse la difesa nei tre primi giorni, ma morì oggi eroicamente.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24 (*sped. ore* 10,45; *arr. ore* 12,30).

È ipotetico il piano pubblicato dalla *Gazzetta d'Italia*, attribuito all'on. Mancini, regolante l'articolo 18 della legge sulle guarentigie papali.

Il Guardasigilli studiò vari progetti, di cui la scelta si farà dal Consiglio dei ministri che deciderà se il progetto concernente l'art. 18 sarà isolato, oppure se farà parte del complesso delle disposizioni.

Si assicura che il progetto Mancini sia informato largamente alle idee liberali.

Vittorio Bersezio Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1|2: *Pompon* operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 27 — Chiuso per riparazioni dal 27 agosto al 1° settembre.

Gran Skating-Rink di Torino (il già Pasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. Valz *Spiriti leggiadri*.
2. Verdi. Duetto nell'opera *I masnadieri* (soprano e tenore).
3. Calvi. Mazurka *Già-Oneglia*.
4. Ricci. Duetto nell'opera *Un'avventura di Scaramuccia* (soprano e buffo).
5. Verdi. Introduzione e cavatina nell'opera *Ernani* (tenore).
6. Petrella. Sinfonia nell'opera *Jone*.
7. Allinovi. Aria buffa *Un acquisto in teatro*.
8. Kral. Valz *Suoni festivi*.
9. Apolloni. Serenata nell'opera *Ebreo* (tenore).
10. Strauss. Polka *Treno di piacere*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 agosto 1877.

Torino	51	56	74	34	6
Milano	23	76	44	27	11
Venezia	6	62	72	2	25
Firenze	82	73	31	43	83
Roma	55	44	27	90	35
Napoli	44	63	73	24	27
Bari	81	9	51	24	14
Palermo	8	89	14	70	17

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 25 agosto 1877.

Contro la nostra aspettativa abbiamo avuto in questa settimana un mercato relativamente molto animato. Il venduto ascese a ottocento quarantasette ettolitri di cui

Barbera	ettolitri 160
Grignolino	» 130
Fraisa	» 207
Uvaggio	» 350
Totale ettol.	847

È poca cosa se si considera l'importanza che ha presentato altre volte il nostro mercato; è molto in presenza dell'atonia che vi regnava da parecchi mesi. Questo aumento è poi significativo, non perchè si manifesta all'avvicinarsi del nuovo raccolto, ma perchè sembrava che le rimanenze fossero esaurite, mentre invece ora si vede che ne esistono ancora. Anche i prezzi ci danno ragione poichè mostrano tendenza ad indebolirsi sempre maggiormente.

In questa settimana i prezzi per barbera e grignolino si tennero da L. 54 a 64, in media L. 60 all'ett.; per fraisa e uvaggio da L. 40 a 54 all'ett., in media L. 47. Quindi le medie generali risultarono in L. 53 50 all'ett. e L. 26 75 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 44 50 all'ett. e L. 22 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La diminuzione in confronto alla precedente settimana è una bagattella, ma risulterebbe anche più importante se si considerasse che il maggior numero delle contrattazioni si fa sui prezzi di L. 28 a 30 alla brenta per barbera e grignolino, e di L. 20 a 22 per fraisa ed uvaggio. Ma nel fissare i prezzi bisogna pure tener conto anche delle poche botti di vino veramente superiore, nella qualità dei vini da pasto, che pur sempre si trovano sul nostro mercato.

Le notizie tanto dell'interno che dell'estero portano che una gran calma regna nel commercio del vino. In Austria soltanto vi sarebbe dell'animazione nelle transazioni e qualche aumento nei prezzi per effetto della guerra d'Oriente. Pare che anche i Turchi bevano vino alla barba di Maometto, ed è forse per questo che si battono così valorosamente.

In Francia, malgrado i danni recati in alcune parti dagli insetti, si ritiene che le viti daranno quasi dappertutto un risultato soddisfacente; con questa sola differenza, che il raccolto sembra dover essere più abbondante in vini ordinari che in vini fini.

Da noi sentiamo taluni esser sorpresi del ribasso dei prezzi in questa stagione in cui di solito vi è rialzo, od almeno sostegno, perchè diminuiscono le rimanenze ed aumenta il consumo. Aggiungono che questo viene da un falso concetto che si fa sul prossimo raccolto, il quale, se sarà buono nell'alta Italia, sarà meno che mediocre nel Mezzodì e particolarmente in Sicilia.

Noi crediamo questi apprezzamenti esatti, ma ci sembra che l'attuale ribasso dei prezzi dei vini venga da altre considerazioni, e prima di tutto dal nuovo trattato di commercio colla Francia. Non è una piccola cosa il pagare da L. 3 a 8 quello che prima si pagava 30 cent., e molti ci penseranno due e tre volte prima di metter fuori tanto denaro di più, nel dubbio di trovare la vendita dei propri vini, tanto più in presenza del buon raccolto che si spera in Francia. Abbiamo anche la minaccia della tassa sulle bevande, che se per ora non pesa sulle borse, tiene però gli animi sospesi per l'avvenire. E la recente tassa sugli zuccheri si crede forse che non concorra anch'essa al ribasso dei vini? Ci entra per certo, non fosse altro per quella solidarietà che regna in tutti i rami del commercio, la quale fa sì che, uno colpito, tutti gli altri più o meno se ne risentano; perchè in questi tempi chi vuol tenersi in regola coll'esattore bisogna che riduca di qualche cosa tutte le proprie spese. Così saremo probabilmente obbligati di sacrificare qualche quintino anche per pagare le fortificazioni di Roma.

A Losanna vi fu giorni sono un congresso sulla fillossera. Si rimarcò particolarmente un rapporto sulle conseguenze sociali di questo flagello, conseguenze che sarebbero assai tristi se dovessero realmente verificarsi.

Il profeta di sventure annuncia la ruina e la miseria, quindi l'emigrazione o la demoralizzazione in certe regioni, infine probabilmente la cretinizzazione per mezzo degli alcools e per ultimo la decadenza della specie umana. A tanto giungerebbe l'influenza di un pidocchio! Davanti ad un quadro così affliggente, quanto deve sentirsi felice colui che, trovandosi in un paese come il nostro, può assicurare il proprio avvenire coll'assorbire di tanto in tanto un buon quintino di vino!

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 25 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	151 58
	Trama	»	» »
	Greggia	2	200 79
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	4	352 37
	Tot. nel mese a oggi	67	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	789 31
	Trama	»	» »
	Greggia	3	178 18
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	12	967 49
	Tot. nel mese a oggi	324	
Condiz. ordere di M. Ponsone	Organzino	4	2[illegible]1 84
	Trama	1	7 85
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	5	2[illegible]0 69
	Tot. nel mese a oggi	58	

VERCELLI, 24 agosto. — **Cereali.** — Ieri un uragano ha portato serie conseguenze alle terre poste a sinistra della Sesia.

Il mercato del riso, causa l'esiguità delle rimanenze, fece L. 1 50 d'aumento da martedì. Anche i beriboi, essendo meno offerti e più ricercati di martedì, aumentarono 50 cent. Le qualità di questi ultimi lasciano molto a desiderare.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

25 agosto. — I nostri mercati cominciarono ad essere più attivi ed animati; nei grani i venditori furono più numerosi e meno sostenuti per le domande per grani fini sono sempre insistenti, per cui i prezzi tendono al rialzo. Calmi continuano i prezzi dei grani mercantili. Meliga poco cercata ed in ribasso. I prezzi dei risi, prima altissimi, precipitano al ribasso. Segale ed avena senza variazioni.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino . . .	quint.	L. 32 — a 32 50
Id.	ettol.	» 24 35 a 24 80
Id. mercantile .	quint.	» 29 — a 31 —
Id.	ettol.	» 21 [illegible] a 21 50
Meliga	quint.	» 21 — a 22 —
Id.	ettol.	» 15 90 a 16 50
Riso	quint.	» 45 — a 47 —
Id.	ettol.	» 34 40 a 36 —
Segale	quint.	» 18 50 a 20 —
Id.	ettol.	» 14 80 a 15 25
Avena	quint.	» 20 — a 20 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 24 agosto.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati . . .	mir.	L. 10 — a	10 50	10 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 — a	8 50	8 25
Id. sopra l'anno	»	» 7 — a	8 —	7 50
Moggie . . .	»	» 6 — a	7 —	6 50
Soriane . . .	»	» 4 — a	4 50	4 25
Tori . . .	»	» 4.50 a	6 —	5 25
Buoi . . .	»	» 7 — a	8 —	7 50
Maiali . . .	»	» 10 — a	10 50	10 25

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 25 agosto.

	mass.	min.	ett.	smina
Fromento . .	L. 24 34	23 26	203	5 48
Segale . . .	» 16 22	13 70	42	3 31
Granoturco .	» 16 53	14 79	105	3 57
Pomi di terra	» 1 25	0 85	218 miria	

MILANO, 25 agosto. — **Cereali.** — Tutti i grani ebbero oggi correntezza di vendita sui soliti prezzi, che si ripetono da due mercati consecutivi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 27 — a 31 —
Id. Po		» 29 — a 32 —
Granoturco		» 19 — a 22 —
Segale		» 18 50 a 20 —
Riso nostrano dazio escluso		» 39 50 a 46 50
Riso pugliese . . .	Id.	» 37 50 a 44 —
Avena nuova . . .	Id.	» 19 — a 20 50

PAVIA, 25 agosto. — **Cereali.** — Sul nostro mercato si praticarono i medesimi prezzi di mercoledì in tutti i generi; tranne i risi che ribassarono di un'altra lira, ed i bertoni da L. 2 a 3.

LODI, 25 agosto. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento . . .	L. 21 82	20 31	21 06
Meliga	» 18 80	16 55	16 67
Riso novarese .	» 32 15	30 79	31 46
Id. melone . .	» 28 72	24 62	26 67
Segale	» 15 04	13 68	14 36
Avena	» 7 90	7 27	7 59

BORSINO.

Torino, 26 agosto (ore 5 pom.)

La Borsa di Parigi esordiva oggi con 5 cent. d'aumento su ieri a 70 75, e chiudeva a 70 70 perdendo così il poco acquistato. Per una Borsa di sabato, ove molti liquidano le proprie posizioni, è molto sostenuta e fa vedere che la tendenza si conserva buona. Da noi affari completamente nulli. Si offriva la Rendita per liquidaz. a 77 75, la si domandava a 77 65; non abbiamo notizia di un solo affare fatto.

Nei valori abbiamo visto fare dei Mobiliari a L. 648 50 per cent.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 77 70 70 70 75 — 77 70 — in l. 77 87 1/2 87 1/2 f.c. — 77 70 f.p. — Deport cont. 5 5 5 f.p.

Corso legale 77 70.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 276 25.

Oro da 21 90 a 21 93.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	Breve	109 60	109 60	— —	— —
	Lungo				
Svizzera		109 60	109 80	— —	— —
Londra		— —	27 42 1/2	27 47 1/2	
Germania		— —	— —	133 1/2	134 —
Vienna		— —	— —	— —	—

Sconto p. 0/0: Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 agosto 1877.

All'ardore degli scorsi giorni era subentrata sabato alla Borsa di Parigi un po' di debolezza che alcuni attribuivano alla disfatta dei Russi, altri ad una causa molto meno eroica, cioè alla partenza del signor Pereire per i bagni di Biarritz, ed in appoggio a questa seconda opinione si osservava qualche ribasso sui valori spagnuoli.

Il nostro Consolidato era rimasto sul corso del giorno precedente a 70 70. Alla sera però sul Boulevard perdeva anch'esso 10 cent. a 70 60. I dispacci di ieri portano lo stesso prezzo.

Si rimarcava qualche debolezza alla Borsa di Berlino: il Consolidato inglese perdeva 1/16.

Tutto questo però non fece molta impressione sulla nostra Borsa di questa mattina. La Rendita per cont. e fine corr., dopo aver appena sfiorato in apertura il corso di 77/80, fece 77 68 1/2 a 77 65, chiudendo in denaro a questo prezzo con lettera a 77 67 1/2. Si facevano gli stessi prezzi per fine prossimo; pare assai probabile che la liquidazione vi sia piuttosto riporto che deporto. Il denaro sembra un po' meno abbondante.

Az. Banca Naz. 1930 a 1935.
Az. Mobiliare 650 a 646.
Az. Banca Torino 725 a 720.
Az. Banco Sc. 275 1/2 a 274 1/2.
Az. Banca Subal. 279 a 278.
Az. Tabacchi 806 a 803.
Az. Meridionali 340 a 338.
Obbl. Meridionali 237 a 236.
Obbl. Cavour 480 a 478 1/2.
Obbl. Vitt. Em. 256
Cambi stazionari.
Francia 109 65 a 109 65
Londra 27 45 a 27 50.
Oro 21 90 a 21 93

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 36; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Torino, Tip. Roux e Favale.